

**P61 - Frangioni 1994, pp. 379-380, n. 508 - busta n. 431/31,  
2250**

Tommaso di Giovanni alla compagnia Datini di Prato, Milano 26.05.1396 (Prato  
13.06.1396)

Al nome di Dio, amen. D 26 di maggio 1396.

A questi d v' scritto quant' suto di bisongno e poi n' 2 vostre e l'utima  
ebi questo d de d 13, per questa rispondo breve.

E mi dispiace di monna Margherita abi difetto. Non se ne pu altro, son delle  
chose da nostro Singnone, or esso l'abia renduta santa e voi guardi com' di  
vostro piacere.

La cotta fatta ed belisima ma parmi inanzi grandetta che nno, tuttavia i' ve  
la porter o mander in questi d. E se vi piacer, bene, se nno faren fare de  
l'altre e questa si potr mandare a Vingnone che niente n'arete mai a perdere  
che chome vedrete cosa per un singnore e coster #\*\*\*@ ed libbre #\*\*@.  
Disivi come Guiccardo e Francesco aveano auto parole insieme e poi si sono  
achordati e ora sono sopr'a' loro conti e anchora non nno tratta a fine: de'  
nostri dichio quanto bisongna. Vedremo, fatto ch'aranno e loro, che seguire  
voranno e simile del venire chost ch' pure di nicist loro il mandarvi. Dirvi  
chome seguir di continovo.

Apresso vi dissi chome e vuole fare bottegha a Vingnone e Ganino stava con voi  
va (a) stare co lui e alogato nno gi bottegha in Banchi. Vedren chome andr la  
chosa, che Dio

dia loro bene a fare e noi non dimentichi. Costui disposto a volere fare  
chon secho e non chon altri.

pi d Ganino dovea eserr qui e anchora non chonpariscie: non so che sse ne  
sia chagone. Saprete da Vingnone chome fia seguito.

Di qui sarei partito pi tosto non far perch da Vinegia mandati cotoni  
vostri e qui voglio eserr a loro venuta: penser a spacciare il pi tosto si  
potr e d'eserr cost.

N altro per questa vi dichio perch tosto spero eserr a voi. Cristo vi guardi.

Tomaso vostro vi si racomanda.

Francescho di Marcho,

in Prato. Propio.